
NOME CORSO A SCELTA

Nuove urbanità ibride. Esplorazioni al margine della città

Dati sull'attività proposta

Tipo attività¹: Workshop

Attività inserita nell'ambito della ricerca²: DOTTORATO DI RICERCA – INTERSTIZI URBANI: SPAZI DI POSSIBILITÀ. DERIVE URBANE, PRATICHE ED ECOLOGIE POLITICHE DELLA SS 554

Responsabile scientifico³: MAURIZIO MEMOLI

Corso di studio⁴: ENTRAMBI

Anno di corso: terzo triennale, primo e secondo magistrale

Semestre: ⁵ 2

Numero di posti disponibili: 15

Ore attività⁶: 20

Dati proponente

Proponente: MARTINA LOI

Qualifica: DOTTORANDA DI RICERCA

Curriculum sintetico (solo non strutturati)

Martina Loi è dottoranda presso il Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura dell'Università di Cagliari, con una ricerca nel campo della Geografia Urbana (SSD: M/GGR-02). Nella sua ricerca di dottorato si è occupata del rapporto tra infrastrutture suburbane e processi di urbanizzazione. In particolare, si è dedicata a rileggere gli spazi interstiziali generati dalle infrastrutture (attraverso un lavoro di campo sulla SS 554) al di là della normatività che li caratterizza, con un'attenzione particolare alle pratiche abitative, alle dinamiche socio-ecologiche e alle politiche urbane.

¹ Seminario, workshop, ciclo di conferenze.

² Se il proponente è assegnista/dottorando indicare il titolo del progetto di ricerca.

³ Se il proponente è assegnista/dottorando di ricerca/cultore della materia indicare il proprio referente scientifico, in tutti gli altri casi la commissione didattica del CdS assegnerà un supervisore tra i docenti del CdS.

⁴ Indicare il corso di studio per il quale si propone; è possibile indicare entrambi i CdS

⁵ Indicare il semestre nel quale sarà erogata l'offerta. I corsi a scelta diversi da workshop, conferenze e summer school dovranno iniziare e concludersi entro il periodo previsto per attività didattica da calendario accademico e svolgersi preferibilmente il venerdì pomeriggio.

⁶ Massimo 20 ore, con riconoscimento di 1CFU per 10 ore frontali

Dati sulla progettazione

Obiettivi formativi (conoscenze e abilità da conseguire)⁷ (max 2000 caratteri):

A partire dai più recenti dibattiti interni agli studi urbani critici sul superamento del concetto di città, l'obiettivo principale del workshop è quello di acquisire competenze e uno sguardo critico sui processi contemporanei di urbanizzazione e sulle modalità con cui si tali processi danno vita a particolari forme urbane marginali, creando altresì l'opportunità per pratiche spaziali spesso inattese. Cosa succede dove la città compatta si sfrangia nelle infrastrutture? Che spazi emergono nella transizione tra la città e la campagna? Che tipi di natura si incontrano? Quali forme dell'abitare si creano? Come vengono occupati, appropriati o utilizzati gli spazi interstiziali?

All'interno di questa cornice generale, gli obiettivi specifici del corso sono:

- decostruire il binarismo città-campagna che nel mondo urbano contemporaneo è sempre più sfumato e meno leggibile come dicotomia oppositiva;
- osservare quali spazi si creano nella transizione fra città e campagna: ad esempio i paesaggi prodotti dalle infrastrutture, gli spazi attraversati da elementi ambientali non ancora valorizzati o riqualificati, i paesaggi industriali e produttivi, le aree in transizione tra funzionalità diverse (da agricolo a residenziale, da agricolo a produttivo, ecc.);
- esplorare le differenti forme spaziali che si materializzano nello spazio della città metropolitana di Cagliari e le pratiche spaziali che le animano e le significano;
- riflettere sulle relazioni tra natura e urbano, sulle reciproche relazioni e sulle spazialità che il loro incontro genera;
- imparare a produrre una rappresentazione creativa, situata e critica di frammenti di spazi dell'areale cagliaritano che rispondano e dialoghino con l'inquadramento teorico fornito.

Prerequisiti⁸ (max 2000 caratteri):

Non sono richiesti particolari prerequisiti, se non un interesse per gli studi urbani e le dinamiche contemporanee di urbanizzazione. È comunque fortemente consigliabile avere frequentato i corsi di Geografia Urbana e/o di Geografia Sociale e del Paesaggio e avere dimestichezza con i concetti base della geografia urbana.

È inoltre apprezzato l'interesse verso metodologie di ricerca che prevedano strumenti creativi (foto, video, grafica, audio, scrittura creativa) e l'immersione nello spazio.

È richiesta inoltre una adeguata conoscenza della lingua inglese per consentire la lettura dei testi di riferimento.

Contenuti dell'attività formativa (max 3500 caratteri):

Negli ultimi dieci anni il dibattito interno agli studi urbani ha progressivamente messo in discussione la possibilità epistemologica di una distinzione tra il mondo urbano (e lo stesso concetto di città come entità spaziale) e il mondo non urbano. Secondo le teorie dell'urbanizzazione planetaria infatti è necessario superare la rigida distinzione tra l'urbano inteso morfologicamente come uno specifico insediamento e spazi apparentemente non-urbani, associati solitamente a categorie come sobborghi, villaggi, campagna, spazi rurali o naturali. Le categorie di città, campagna, urbano, rurale, centro, periferia non sono più sufficienti per definire gli spazi che attraversiamo ed è necessario individuare nuove chiavi interpretative e nuovi strumenti per interrogare le spazialità ibride che compongono la galassia urbana.

⁷ In termini di sapere, saper fare e saper essere.

⁸ I prerequisiti sono da intendersi come le conoscenze che lo studente deve possedere per svolgere proficuamente l'attività proposta.

L'urbanizzazione è ormai da leggere come un tessuto processuale cui tutte le relazioni socioculturali, ecologiche ed economico-politiche sono inestricabilmente intrecciate, con conseguenze che investono tutte le configurazioni territoriali. I processi di urbanizzazione quindi comprendono e includono ormai più ampi territori e paesaggi, comprese anche spazialità che non siamo solitamente abituate/i a leggere come città ma nondimeno contribuiscono alle dinamiche urbane contemporanee, ma anche inedite relazioni e ibridazioni socio-ecologiche.

Questa processualità così pervasiva dell'urbanizzazione produce inevitabilmente gerarchie spaziali con spazi più "potenti" e spazi marginalizzati e sottorappresentati. Tra questi si possono citare ad esempio: paesaggi operazionali, lo spazio delle infrastrutture riappropriato dalla vegetazione o da pratiche impreviste, i sobborghi della dispersione urbana, interstizi urbani e aree di risulta, aree di terzo paesaggio, nature urbane, ecc.

Durante il workshop interrogheremo le modalità con cui le variegata dinamiche di produzione spaziale ed ecologica contemporanee si territorializzano alla scala locale, nella contestualizzazione della città metropolitana di Cagliari. Cosa accade sul terreno di quegli spazi che rimangono ai margini delle dimensioni più documentate? Quali assemblaggi, umani e non umani, contribuiscono alla co-produzione di questi spazi? In che modo la natura entra in relazione con l'urbano?

Interrogheremo questi spazi marginali dal punto di vista delle pratiche quotidiane, delle forme spaziali e architettoniche che assumono, degli assemblaggi socio-ecologici, e delle inaspettate co-produzioni ed intrecci relazionali che emergono in quella fascia di transizione intermedia e ibrida tra dinamiche globali e scala locale.

Testi di riferimento (max 2000 caratteri):

Bibliografia essenziale:

Brenner, Neil, e Nikos Katsikis. 2020. «Operational Landscapes: Hinterlands of the Capitalocene».

Architectural Design 90 (1): 22–31. <https://doi.org/10.1002/ad.2521>.

Brenner, Neil, e Christian Schmid. 2015. «Towards a New Epistemology of the Urban?» *City* 19 (2–3): 151–82. <https://doi.org/10.1080/13604813.2015.1014712>.

Clément, Gilles. 2018. *Manifesto del Terzo paesaggio*. Macerata: Quodlibet.

Gandy, Matthew. 2013. «Marginalia: Aesthetics, Ecology, and Urban Wastelands». *Annals of the Association of American Geographers* 103 (6): 1301–16. <https://doi.org/10.1080/00045608.2013.832105>.

Katz, Cindi. 2021. «Splanetary Urbanization». *International Journal of Urban and Regional Research* 45 (4): 597–611. <https://doi.org/10.1111/1468-2427.13025>.

Metta, Annalisa. 2022. *Il paesaggio è un mostro: città selvatiche e nature ibride*. Roma: DeriveApprodi.

Mubi Brighenti, Andrea. 2013. «Introduction». In *Urban interstices: the aesthetics and the politics of the in-between*, a cura di Andrea Mubi Brighenti, xv–xxiii. Farnham: Ashgate.

Swyngedouw, Erik. 1996. «The City as a Hybrid: On Nature, Society and Cyborg Urbanization». *Capitalism Nature Socialism* 7 (2): 65–80. <https://doi.org/10.1080/10455759609358679>.

Altri testi potranno essere forniti in funzione delle esigenze emerse durante il laboratorio.

Metodi didattici⁹ (max 2000 caratteri):

Attraverso il caso studio della città metropolitana, ogni frequentante (individualmente o in piccoli gruppi) selezionerà uno spazio che risponde alla cornice interpretativa proposta e con un lavoro di immersione, osservazione e libera raccolta di materiali produrrà un racconto situato, critico e creativo dello spazio selezionato. Particolare enfasi sarà data alle pratiche d'uso di tali spazi, sia quelle connesse alle loro stesse funzionalità ma anche pratiche informali o di riappropriazione dal basso di tali spazi.

⁹ Lezioni, esercitazioni, laboratorio, ecc.

Il corso (composto da 5 incontri di 4 ore ciascuno) sarà organizzato lasciando particolare spazio alle esperienze di terreno e al lavoro laboratoriale. Anche la parte seminariale introduttiva sarà quanto più possibile impostata in forma dialogica e di dibattito. Le/gli studentesse/i saranno invitate/i a discutere i testi proposti e a partecipare attivamente al dibattito.

Similmente, il momento delle revisioni sarà condotto sempre in forma collettiva e saranno apprezzati feedback reciproci tra i gruppi in una dinamica sempre dialogica e orientata allo scambio costruttivo.

I primi incontri saranno finalizzati alla costruzione del quadro teorico attraverso seminari teorici e metodologici e la lettura e il commento di alcuni testi introduttivi.

La seconda parte del corso sarà dedicata al lavoro laboratoriale. Dopo la selezione dei frammenti spaziali da studiare e un primo lavoro di documentazione, ciascun gruppo si dedicherà al lavoro di campo, da svolgersi autonomamente attraverso passeggiate più o meno strutturate, campagne di osservazione, libera raccolta di materiali (foto, video, audio, ecc.). Tutti i materiali raccolti e le campagne di osservazione serviranno a produrre infine un "racconto", creativo e informato dagli elementi teorici discussi in aula, che sarà presentato alla classe e discusso alla fine del corso.

Modalità di verifica e attribuzione dell'idoneità (max 2000 caratteri):

Il workshop si concluderà con una presentazione e critica finale degli elaborati prodotti dalle/gli frequentanti durante la parte laboratoriale. La critica finale potrà svolgersi con l'eventuale presenza di discussant esterne/i. Ciascuna presentazione non sarà seguita unicamente da un commento e un giudizio da parte delle/i discussant, ma sarà organizzata come un dibattito collettivo a cui è tenuta a partecipare attivamente tutta la classe.

Per l'ottenimento dell'idoneità è richiesta la partecipazione attiva all'80% delle lezioni.

Altre informazioni¹⁰ (max 2000 caratteri):

I testi di riferimento saranno forniti preliminarmente dalla docente in formato pdf o cartaceo.

Lingua di insegnamento: Italiano. È possibile fornire supporto in inglese per le/gli studentesse/i Erasmus

¹⁰ Strumenti e materiali che il proponente mette a disposizione degli studenti, eventuale sito web.

New hybrid urbanisations. Explorations at the edge of the city (per studenti Erasmus)

Learning outcomes (max 2000 characters):

Building on the most recent debates within critical urban studies on the overcoming of the concept of the city, the main objective of the workshop is to acquire a critical understanding of contemporary processes of urbanisation and how these processes give rise to particular marginal urban forms, while also creating opportunities for unexpected spatial practices. What happens where the compact city splinters in infrastructure? What spaces emerge in the transition between the city and the countryside? What types of nature we encounter? What forms of dwelling are produced? How are interstitial spaces occupied, appropriated or utilised?

Within this general framework, the specific objectives of the course are:

- to deconstruct the city-country binarism that in the contemporary urban world is increasingly blurred and less readable as an oppositional dichotomy;*
- to observe which spaces are created in the transition between city and countryside: e.g. infrastructural landscapes, spaces crossed by environmental elements not yet enhanced or upgraded, industrial and productive landscapes, areas in transition between different functions (from agricultural to residential, from agricultural to productive, etc.)*
- to explore the different spatial forms that materialise in the space of the metropolitan city of Cagliari and the spatial practices that animate them;*
- to reflect on the relations between nature and the urban, on their reciprocal relationships and spatialities that their encounter generates;*
- to learn to produce a creative, situated and critical representation of a spatial fragment in the Cagliari area that responds to and dialogues with the theoretical framework provided.*

Prerequisites (max 2000 characters):

No special prerequisites are necessary, other than an interest in urban studies and contemporary urbanisation dynamics. It is however strongly advisable to have attended Urban Geography and/or Social and Landscape Geography courses and to be familiar with the basic concepts of urban geography.

An interest in research methodologies involving creative tools (photos, video, graphics, audio, creative writing) and immersion in space is also appreciated.

An adequate knowledge of English is required to enable the reading of reference texts.

Course contents (max 3500 characters):

In the last decade, the debate within urban studies has progressively questioned the epistemological possibility of a distinction between the urban world (and the very concept of the city as a spatial entity) and the non-urban world. According to theories of planetary urbanisation, it is necessary to overcome the rigid distinction between the urban understood as a specific settlement and those apparently non-urban spaces, usually associated with categories such as suburbs, villages, countryside, rural or natural spaces. The categories of city, country, urban, rural, centre, periphery are no longer sufficient to define the spaces we cross and it is necessary to find new interpretative keys and new tools to interrogate the hybrid spatialities that compose the urban galaxy.

Urbanisation is now to be read as a processual web in which all socio-cultural, ecological and economic-political relations are inextricably intertwined, with consequences that affect all territorial configurations. Urbanisation processes therefore now encompass and include wider territories and landscapes, including even spatialities that we are not usually used to reading as cities but nevertheless contribute to contemporary urban dynamics, and unprecedented socio-ecological relations and hybridisations.

This pervasive processuality of urbanisation inevitably produces spatial hierarchies with more 'powerful' and underrepresented spaces. Examples of these include: operational landscapes, the space of infrastructures re-appropriated by vegetation or unforeseen practices, the suburbs of urban dispersion, urban interstices and wastelands, third landscape areas, urban natures, etc.

During the workshop we will interrogate the ways in which the dynamics of contemporary spatial and ecological production are territorialised at the local scale, in the context of the metropolitan city of Cagliari. What happens on the ground of those spaces

that remain on the margins of the most documented dimensions? What human and non-human assemblages contribute to the co-production of these spaces? How does nature enter into relationship with the urban?

We will interrogate these marginal spaces from the point of view of everyday practices, the spatial and architectural forms they assume, the socio-ecological assemblages, and the unexpected co-productions and relational entanglements that emerge in that intermediate and hybrid transitional zone between global dynamics and local scale.

Readings/Bibliography (max 2000 characters):

Essential references:

Brenner, Neil, e Nikos Katsikis. 2020. «Operational Landscapes: Hinterlands of the Capitalocene».

Architectural Design 90 (1): 22–31. <https://doi.org/10.1002/ad.2521>.

Brenner, Neil, e Christian Schmid. 2015. «Towards a New Epistemology of the Urban?» *City* 19 (2–3): 151–82. <https://doi.org/10.1080/13604813.2015.1014712>.

Clément, Gilles. 2018. *Manifesto del Terzo paesaggio*. Macerata: Quodlibet.

Gandy, Matthew. 2013. «Marginalia: Aesthetics, Ecology, and Urban Wastelands». *Annals of the Association of American Geographers* 103 (6): 1301–16. <https://doi.org/10.1080/00045608.2013.832105>.

Katz, Cindi. 2021. «Splanetary Urbanization». *International Journal of Urban and Regional Research* 45 (4): 597–611. <https://doi.org/10.1111/1468-2427.13025>.

Metta, Annalisa. 2022. *Il paesaggio è un mostro: città selvatiche e nature ibride*. Roma: DeriveApprodi.

Mubi Brighenti, Andrea. 2013. «Introduction». In *Urban interstices: the aesthetics and the politics of the in-between*, a cura di Andrea Mubi Brighenti, xv–xxiii. Farnham: Ashgate.

Swyngedouw, Erik. 1996. «The City as a Hybrid: On Nature, Society and Cyborg Urbanization». *Capitalism Nature Socialism* 7 (2): 65–80. <https://doi.org/10.1080/10455759609358679>.

Other texts may be provided according to the needs that will emerge during the workshop.

Teaching methods (max 2000 characters):

Through the case study of the metropolitan city, each participant (individually or in small groups) will select a space that dialogues with the proposed interpretative framework and with a work of immersion, observation and free collection of materials will produce a situated, critical and creative account of the selected space. Particular emphasis will be given on the spatial practices of these spaces, both related to their very functionality and the informal practices of re-appropriation of these spaces from below. The course (consisting of 5 meetings of 4 hours each) will be organised with special emphasis on fieldwork. The introductory seminar part will also be set up as much as possible through dialogue and debate. The students will be invited to discuss the proposed texts and actively participate in the debate.

Similarly, revision time will always be conducted collectively and reciprocal feedback between the groups will be appreciated in order to build a constructive exchange.

The first meetings will be aimed at building the epistemological framework through theoretical and methodological seminars and the reading and commentary of some introductory texts.

The second part of the course will be devoted to fieldwork. After the selection of spatial fragments to be studied and an initial work of documentation, each group will dedicate itself to more or less structured walks, observation surveys, free collection of materials (photos, videos, audio, etc.). All materials will be used to eventually produce a creative tale, informed by the theoretical elements proposed, which will be presented to the class and discussed at the end of the course.

Assessment methods (max 2000 characters):

The workshop will end with a final presentation and critique of the works produced by the participants. The final critique may take place with the possible presence of external discussants. Each presentation will not be followed solely by a comment and judgement by the discussants but will be organised as a collective debate in which the whole class is expected to actively participate. Active participation in 80% of the lectures is required for eligibility.

Further information (max 2000 characters):

Reference texts will be provided in advance by the teacher in pdf or hard copy format.

The course will be held in Italian, but English support can be provided for Erasmus students.